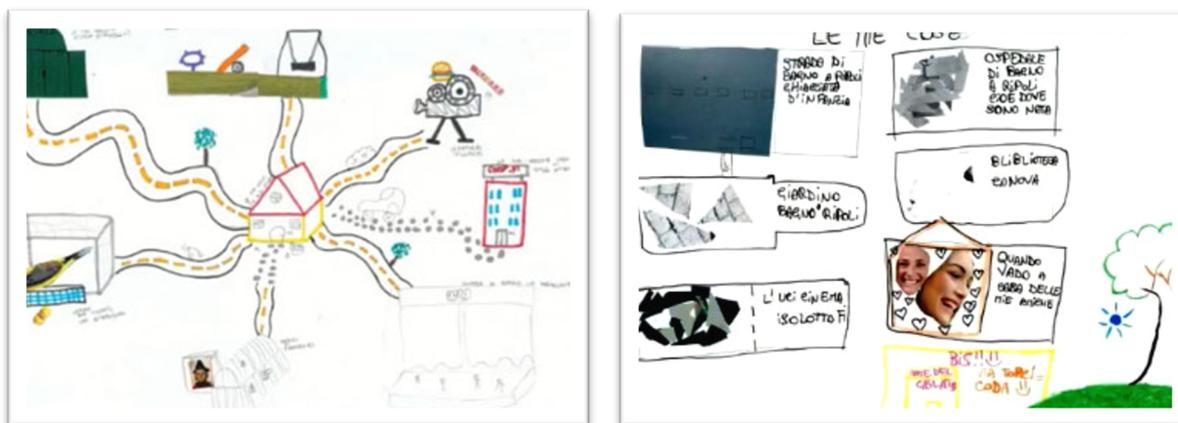


MAPPARE LE EMOZIONI

L'esperienza che Nicolò ci ha presentato nell'incontro del 4 giugno 2021, si colloca nell'orizzonte della Geografia emozionale, un campo internazionalmente accreditato della ricerca geografica, affrontato anche in Italia e sviluppato attraverso approcci "metodologici qualitativi". E' un approccio che valorizza la percezione dei luoghi come parte integrante della ricerca geografica che presenta notevoli potenzialità educative. Le emozioni rappresentano una componente irrinunciabile del rapporto con lo spazio, e non è possibile una conoscenza geografica senza considerare il ruolo giocato dalle emozioni. Il percorso raccontatoci da Nicolò fa leva sulla dimensione personale, quotidiana e soggettiva della conoscenza dello spazio.

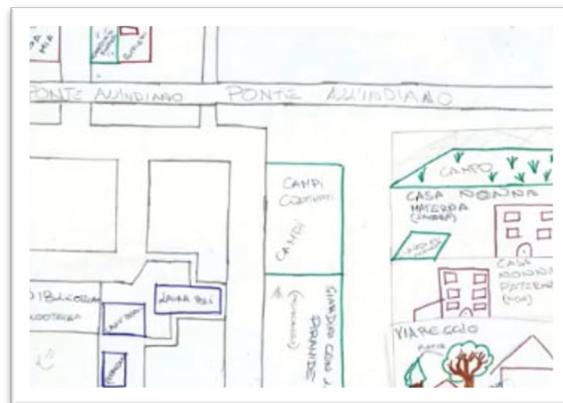
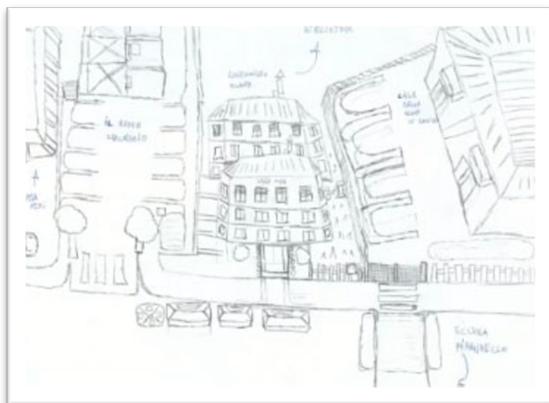
L'esperienza ha coinvolto la II E e la II D della Scuola Secondaria di I grado Luigi Pirandello situata nel Quartiere Isolotto di Firenze. E' stata condotta da Nicolò in collaborazione con l'insegnante di Lettere che in più occasioni si è mostrata interessata a metodologie innovative. Gli alunni sono stati coinvolti nell'indagine dalla visione di un video che mostrava la realizzazione in Marocco, da parte di adolescenti, di un progetto sulle trasformazioni del quartiere. E' da premettere che l'indagine è iniziata prima che l'epidemia da Covid portasse alla chiusura delle scuole.



L'attività svolta dalle ragazze e dai ragazzi consisteva nel disegnare una mappa dei luoghi del quartiere per loro più significativi ad es.: l'albero che si vede dalla terrazza della propria abitazione (*sono molto affezionata a questo albero, perché mi mostra il cambiamento, il passare del tempo...*) la Chiesa della piazzetta dove si abita (*sono così abituato alle campane che se non suonano mi preoccupa ...*) la piazza, il giardino, il prato come luoghi degli incontri (*questo è il posto dove io e i miei amici passiamo interi pomeriggi; ho scelto il giardino di Ugnano perché è il posto dove ho conosciuto le mie migliori amiche e praticamente ci sono cresciuta*) Il forno (*ho scelto il forno di Ugnano dove quasi tutti i pomeriggi vado a fare merenda con i miei amici, lo consiglio perché i loro panini sono speciali*), *“un luogo che anche da piccola non ho mai abbandonato”*). Particolarmente interessanti risultano le mappe disegnate molto liberamente dagli alunni e arricchite in alcuni casi con ritagli di foto da riviste.



Ci si è ispirati per questa attività al libro di Elen Cann, “Disegnare Mappe a mano”. Per l’osservazione dei luoghi è stato utile il libro di Keri Smith “Come diventare un esploratore del mondo” perché dà suggerimenti su come osservare un luogo come se lo si vedesse per la prima volta. Alcune mappe si presentano ricche di particolari, altre sono più geometriche, tutte sono autobiografiche: raccontano la storia di chi le ha disegnate. La mappa ha favorito il racconto di sé e la costruzione della propria identità attraverso i luoghi.



La seconda fase della ricerca prevedeva l’esplorazione a gruppi dei luoghi più citati, la raccolta di foto e di suoni e rumori in essi presenti e la realizzazione di un video su Whatsapp, purtroppo la chiusura della scuola dovuta al diffondersi della pandemia ha interrotto l’attuazione di questa fase del progetto.

Comunque sono stati prodotti due video con le foto e le scritte degli alunni e il montaggio effettuato da Nicolò. Il forte coinvolgimento degli alunni avrebbe aperto l’indagine a molteplici sviluppi: il cogliere da parte dei ragazzi le trasformazioni del quartiere nel tempo e l’individuare i limiti della recente urbanizzazione che non prevede servizi, giardini e spazi di socializzazione, dà, inoltre, la possibilità di formulare ipotesi di progettazione sul quartiere: “Che cosa cambieresti e come?”. Ringraziamo Nicolò dell’esperienza che crea le condizioni per la costruzione della propria identità, del senso di appartenenza ai luoghi e per la formazione della cittadinanza.

Rosaria e Lando